



Rep. N° 41.1/2019

Stromboli

Bollettino Giornaliero del 07/10/2019

1. SINTESI STATO DI ATTIVITA'

Alla luce dei dati di monitoraggio si evidenzia:

- 1) OSSERVAZIONI VULCANOLOGICHE: Normale attività esplosiva di tipo stromboliano accompagnata da attività di degassamento.
- 2) SISMOLOGIA: I parametri sismologici non mostrano variazioni significative.
- 3) DEFORMAZIONI: Nessuna variazione significativa da segnalare
- 4) GEOCHIMICA: Il flusso di SO₂ si pone su un livello alto
Il valore del rapporto CO₂/SO₂ si attesta a medio-basso.
I rapporti isotopici dell'elio restano invariati su valori medio-bassi.

2. SCENARI ATTESI

Attività persistente di tipo stromboliano di intensità ordinaria e discontinua attività di spattering. Non è possibile escludere il verificarsi di esplosioni di intensità maggiore dell'ordinario e/o emissioni laviche. Nel caso in cui si verificassero fenomeni piovosi di forte intensità, non è possibile escludere la formazione di lahars in seguito alla rimobilizzazione dei depositi piroclastici dei parossismi del 3 luglio e del 28 agosto 2019.

N.B. Eventuali variazioni dei parametri monitorati possono comportare una diversa evoluzione degli scenari d'evento sopra descritti. Si sottolinea che le intrinseche e peculiari caratteristiche di alcune fenomenologie, proprie di un vulcano in frequente stato di attività e spesso con persistente stato di disequilibrio come lo Stromboli, possono verificarsi senza preannuncio o evolvere in maniera imprevista e rapida, implicando quindi un livello di pericolosità mai nullo.

3. OSSERVAZIONI VULCANOLOGICHE

Nonostante la presenza di discontinua copertura nuvolosa, l'analisi delle immagini disponibili provenienti dalle telecamere di sorveglianza poste a quota 400 m s.l.m. (SQV e SQT) e Punta dei Corvi (SCPT) ha evidenziato la persistenza di una ordinaria attività esplosiva stromboliana a

carico di più bocche ubicate sia nell'area Nord che in quella Centro-Sud della terrazza craterica. Le esplosioni, di frequenza ed intensità variabile, producono il lancio di materiale grossolano che spesso ricade all'esterno della terrazza craterica, che si deposita sulla parte alta della Sciara del Fuoco e che quindi rotola lungo il pendio in direzione della linea di costa.



Fig. 3.1 - Immagini estratte dalle telecamere di sorveglianza termica (a sinistra) e visibile (a destra), poste a quota 400 m s.l.m. Si evidenzia l'attività stromboliana che caratterizza le bocche presenti nell'area craterica settentrionale, con emissione di cenere.

Il numero totale degli eventi esplosivi alle due aree crateriche si è mantenuto su valori medi (10-15 eventi/h). Le esplosioni sono avvenute ad entrambi i crateri e sono state di bassa intensità energetica (minore di 80 m di altezza). L'area Nord della terrazza craterica ha emesso prevalentemente grossolano (lapilli e bombe), mentre l'area Centro-Sud ha emesso in prevalenza materiale di granulometria fine.

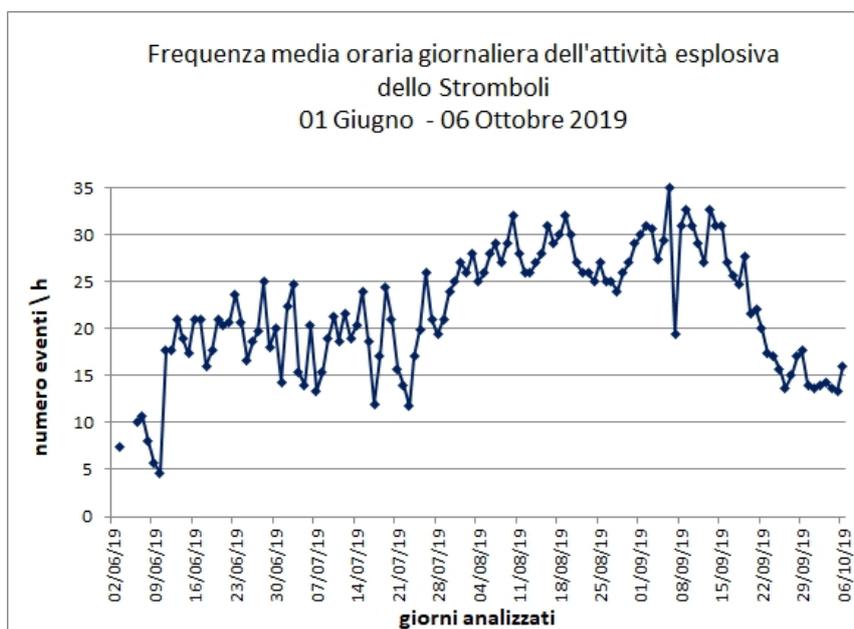


Fig. 3.2 - Frequenza media giornaliera dell'attività esplosiva del vulcano Stromboli, dal 1 giugno al 6 ottobre 2019

4. SISMOLOGIA

Il bollettino viene realizzato con i dati acquisiti da un numero massimo di 8 stazioni. L'attività sismica registrata nelle ultime 24 ore ha presentato le seguenti caratteristiche: E' stato registrato un segnale sismico associabile ad evento franoso.

Il conteggio degli eventi Very Long Period (VLP) fornisce una media di circa 20 eventi/ora. L'ampiezza degli eventi VLP ha mostrato valori generalmente bassi. L'ampiezza degli explosion-quake ha mostrato valori generalmente bassi..

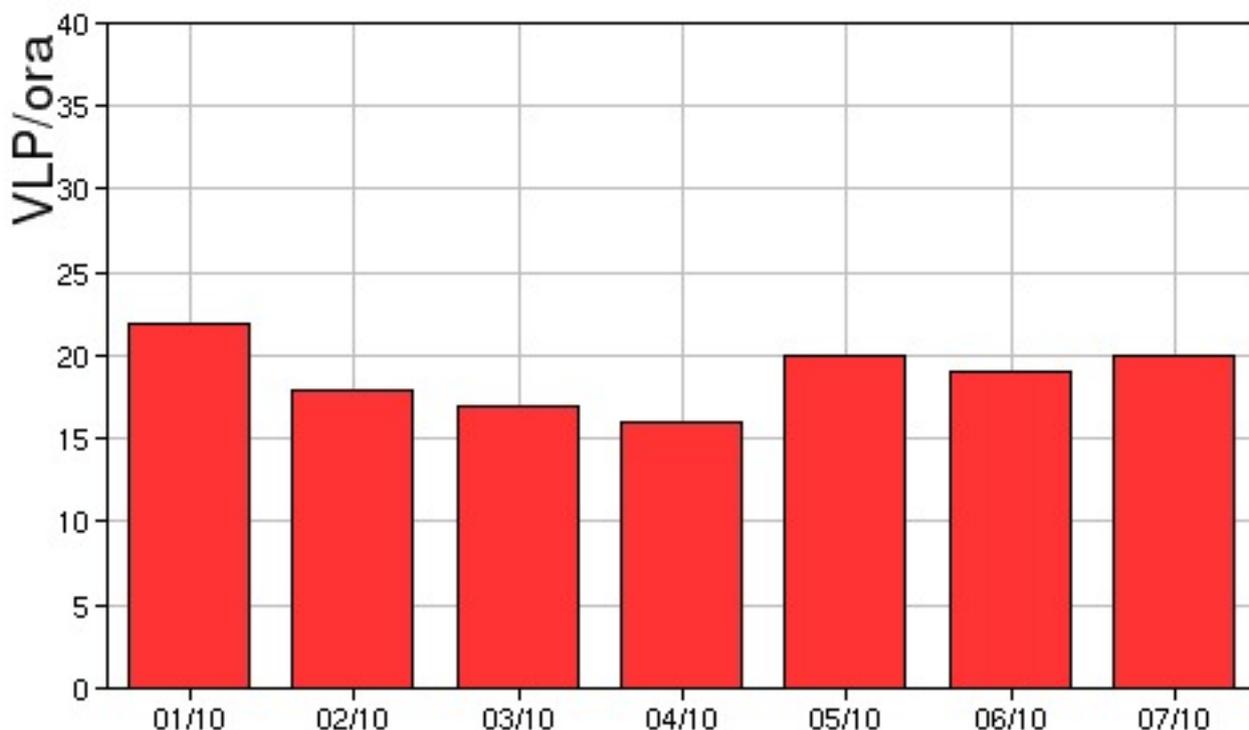


Fig. 4.1 - Frequenza di accadimento degli eventi VLP nell'ultima settimana.

L'ampiezza del tremore vulcanico, stimata alla stazione sommitale STR1, si è mantenuta su valori medio-bassi.

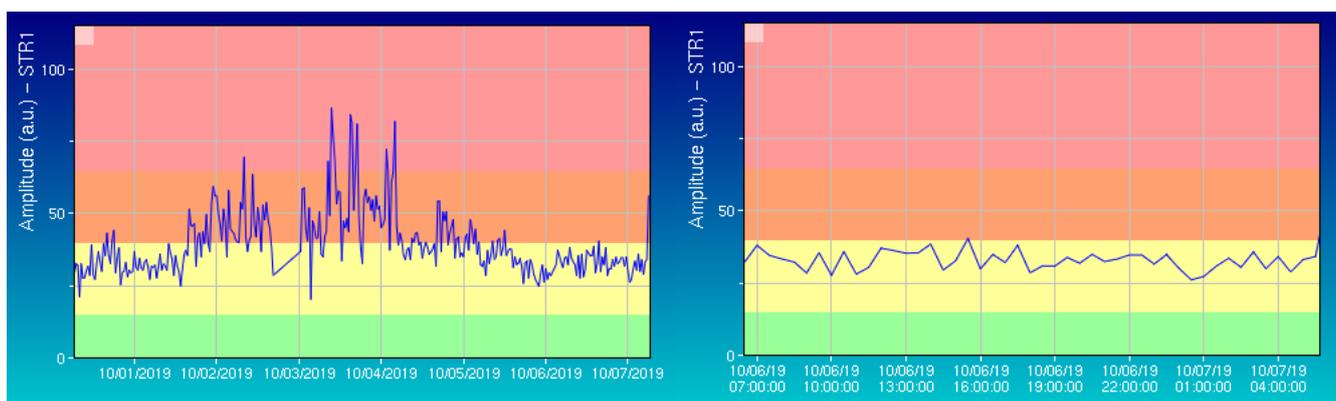


Fig. 4.2 - Media giornaliera dell'ampiezza del tremore alla stazione STR1 nell'ultima settimana (sinistra) e nelle ultime 24 ore (destra).

Dati dilatometrici

Nel grafico in alto sono relativi al periodo che va dalle 00:00 UTC del 26/08 alle 05:00 UTC del 06/10.

In basso viene riportata l'ultima settimana di dati, dalle 00:00 UTC del giorno 02/10 alle 05:00 UTC del giorno 06/10.

Nelle ultime 24 ore non si segnala nessuna variazione significativa.

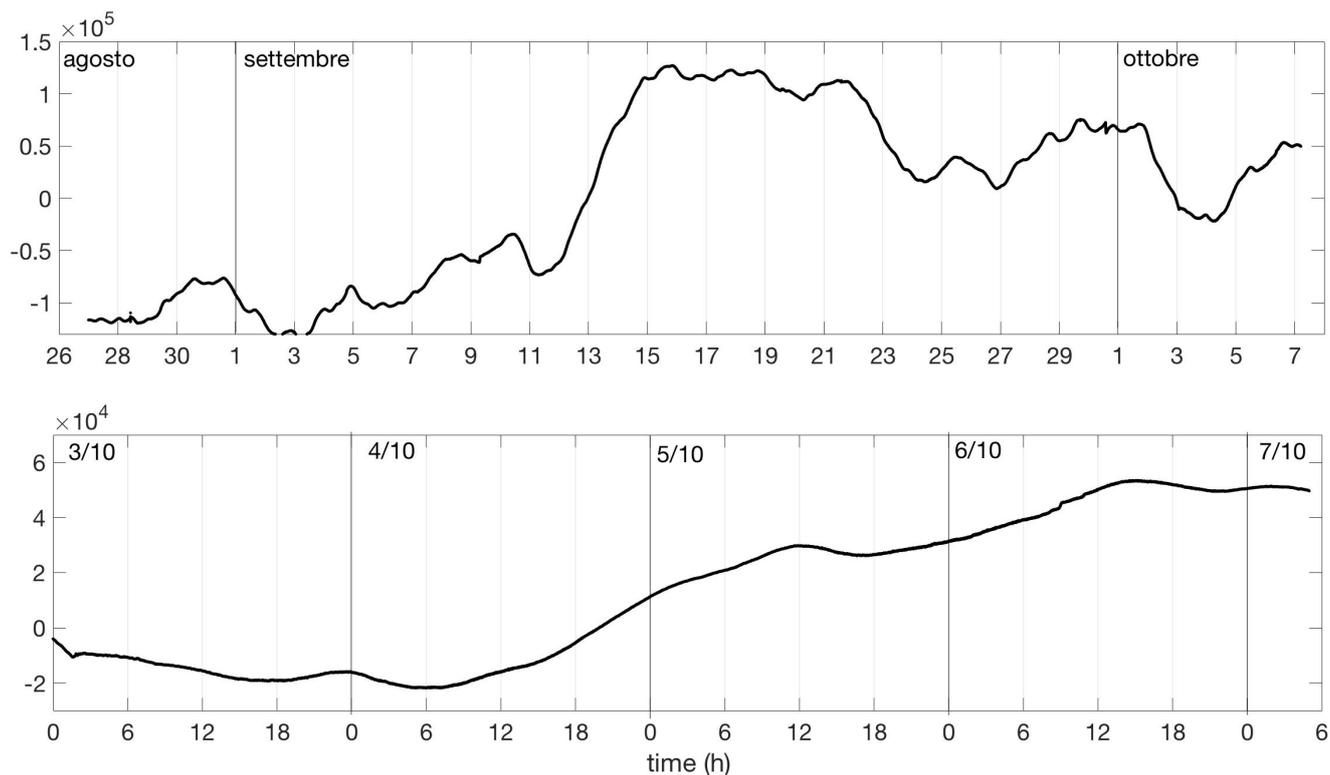


Fig. 4.3 - Grafico relativo al dato dilatometrico registrato alla stazione SVO: in alto viene mostrato lo strain registrato dal 26/08/2019, in basso quello nell'ultima settimana.

5. DEFORMAZIONI DEL SUOLO

GPS: Nessuna variazione da segnalare

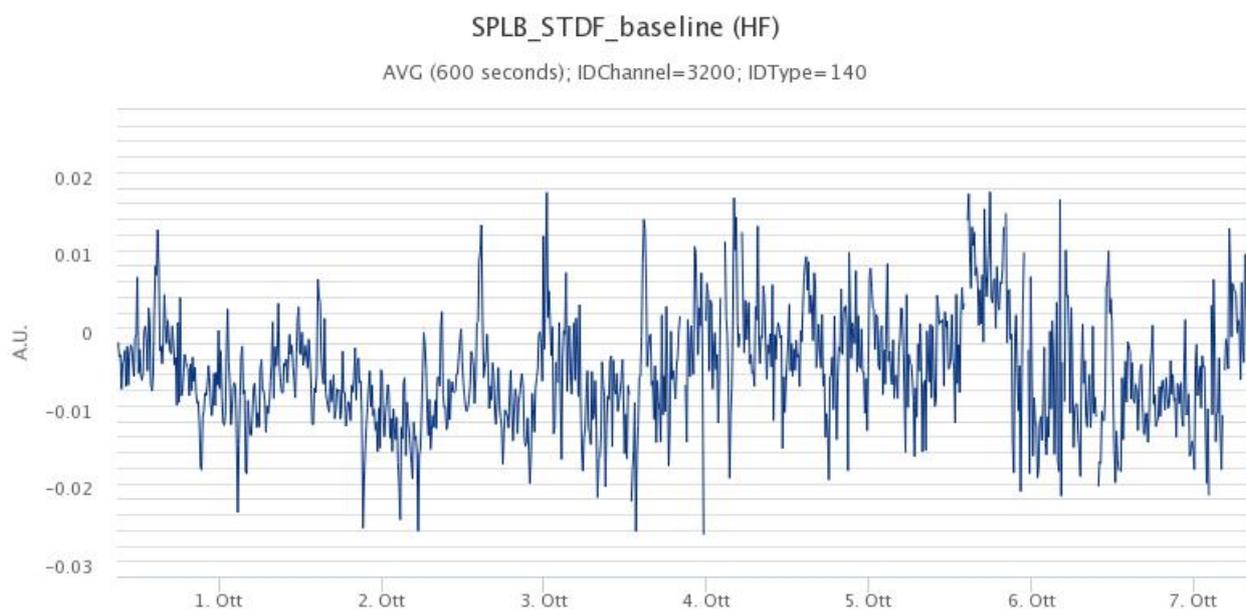


Fig. 5.1 - Serie temporale della variazione di distanza STDF-SPLB

Clinometria: Nessuna variazione significativa

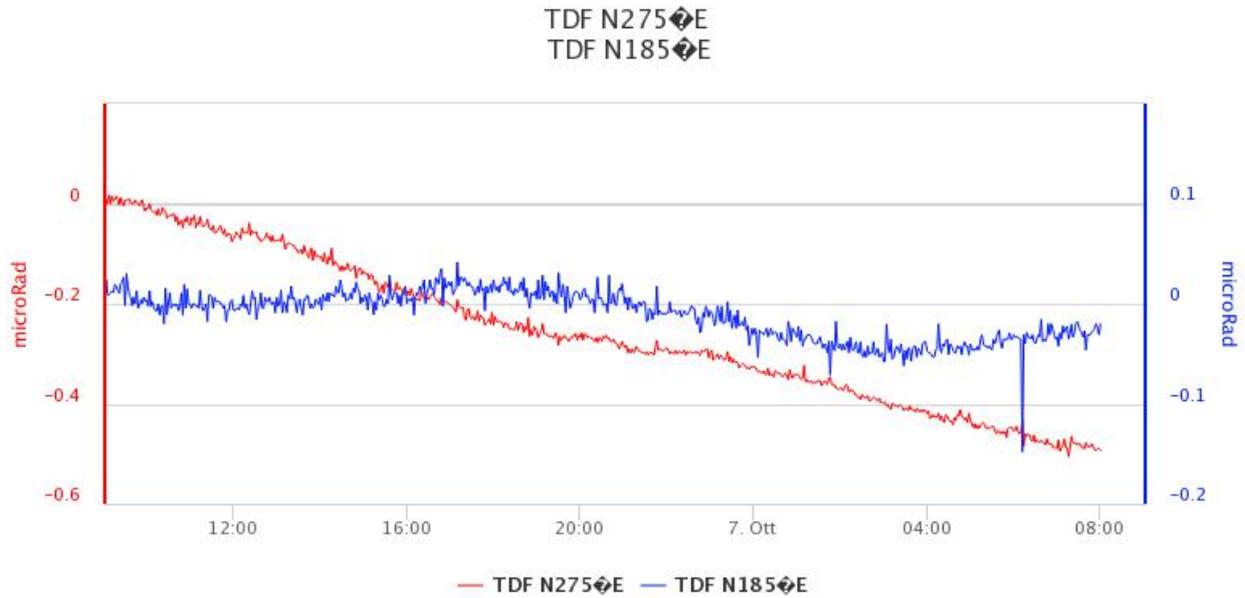


Fig. 5.2 - Componenti X e Y della stazione TDF

6. GEOCHIMICA

SO₂ nel plume (Rete Flame): Alle 11:00 UTC il valore del flusso medio-giornaliero di SO₂ è di circa 530 t/g, che si attesta su un livello alto rispetto alle caratteristiche tipiche dello Stromboli.

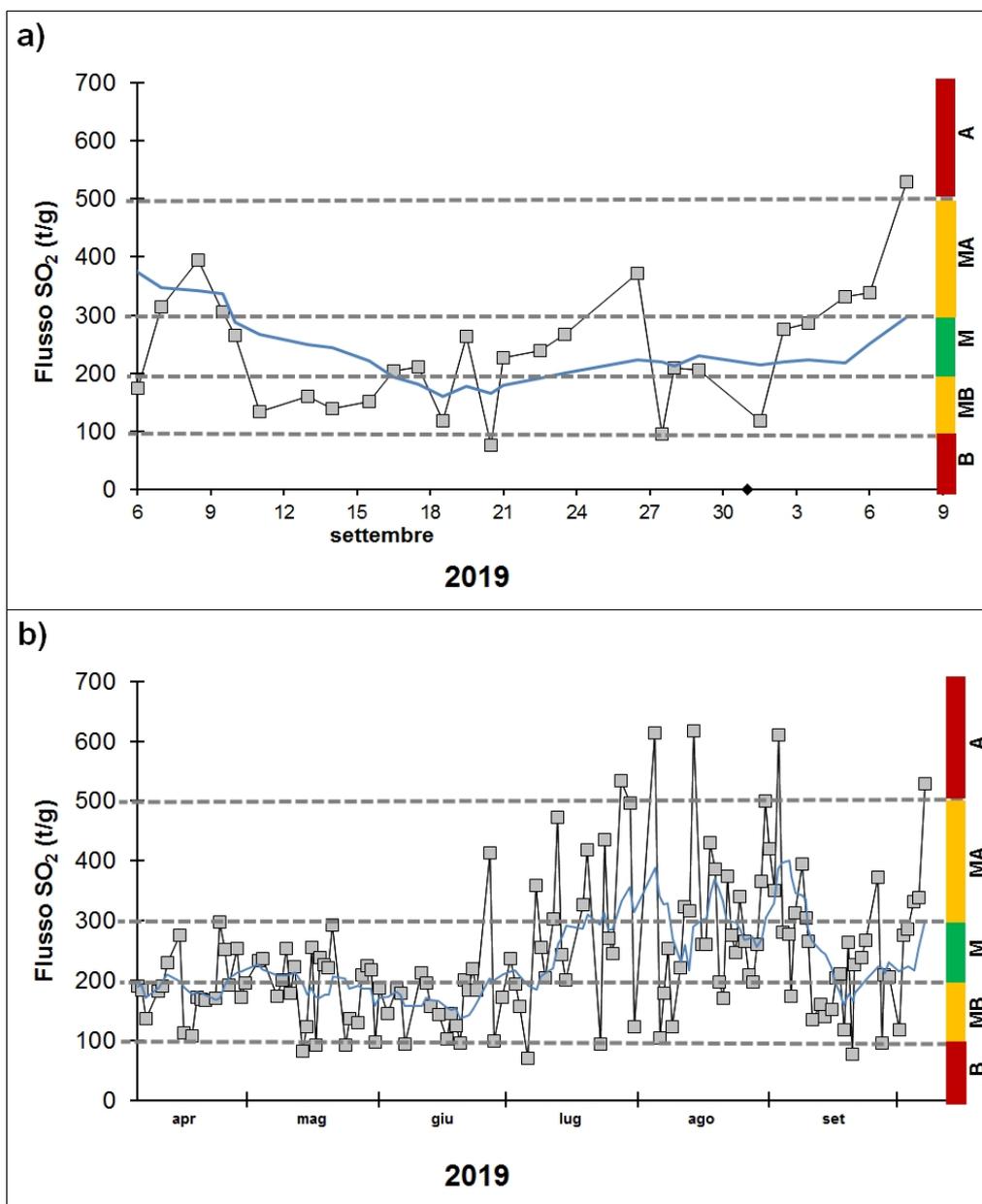
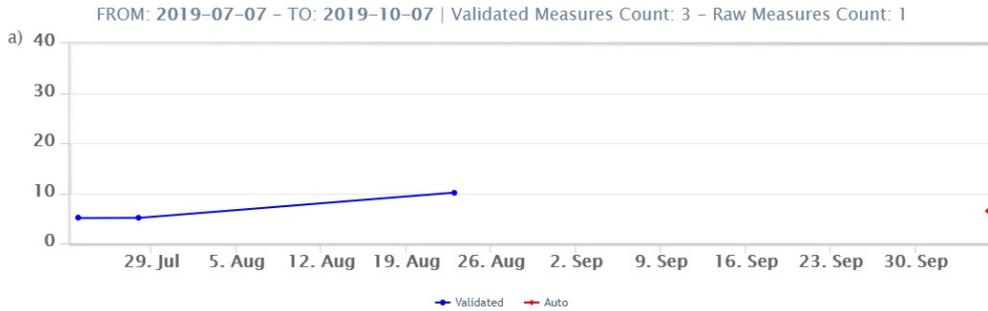


Fig. 6.1 - Andamento temporale del flusso di SO₂ nel corso dell'ultimo mese (a) e dell'ultimo semestre (b). Livelli di degassamento: B=Basso, MB=Medio-Basso, M=Medio, MA=Medio-Alto, A=Alto

C/S nel plume (Rete StromboliPlume): Il valore medio misurato del rapporto CO₂/SO₂ non è variato, attestandosi su valori medio bassi.

Stromboli – Rapporto C/S



Stromboli – Rapporto C/S

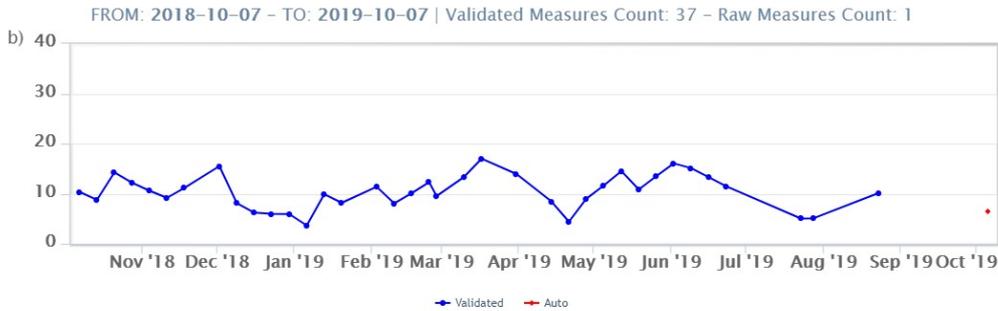


Fig. 6.2 - Andamento temporale medio del rapporto CO_2/SO_2 nel plume: a) ultimi tre mesi; b) ultimo anno.

Altre Osservazioni: Il rapporto isotopico dell'elio nella falda termale, resta relativo al campionamento del 18 settembre, non si evidenziano variazioni significative rispetto al precedente campionamento (5 settembre). I rapporti isotopici dell'elio si attestano su valori medio-bassi.

Stromboli – Rapporto Isotopico He – 1 Year



Stromboli – Rapporto Isotopico He – 5 Years

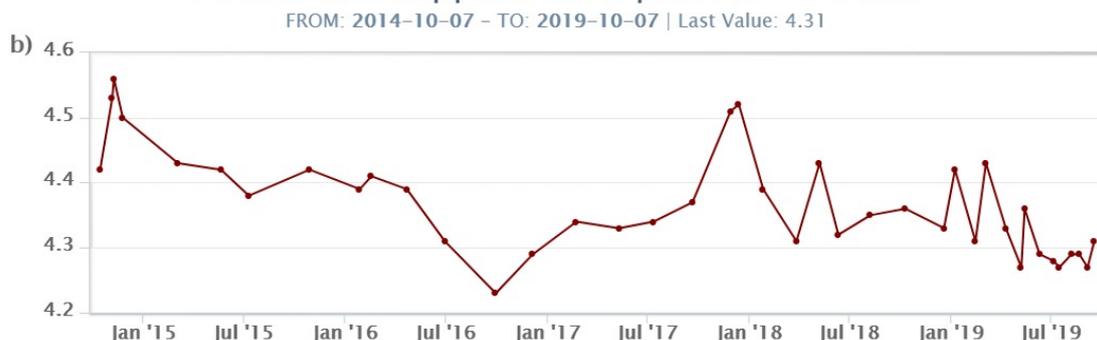


Fig. 6.3 - Andamento temporale medio del rapporto isotopico dell'elio disciolto nella falda termale: a)

7. ALTRE OSSERVAZIONI

Monitoraggio satellitare dell'attività eruttiva

L'attività eruttiva dello Stromboli in seguito al parossisma del 3 luglio 2019 è stata seguita con il sistema HOTSAT per il monitoraggio satellitare dell'attività termica tramite l'elaborazione di immagini satellitari multispettrali acquisite dai sensori MODIS, Sentinel-3 SLSTR e Landsat 7.

In Figura 7.1 sono mostrate l'immagine Landsat 7 del 3 ottobre (a) e la stima del potere radiante calcolato da dati MODIS e Sentinel-3 SLSTR (b). Le anomalie termiche sono state aggiornate fino alle ore 01h:10m GMT del 4 ottobre nelle immagini MODIS e fino alle ore 09h:34m GMT del 28 settembre nelle immagini SLSTR. Il valore medio di potere radiante registrato nell'ultima settimana è pari a circa 90 MW.

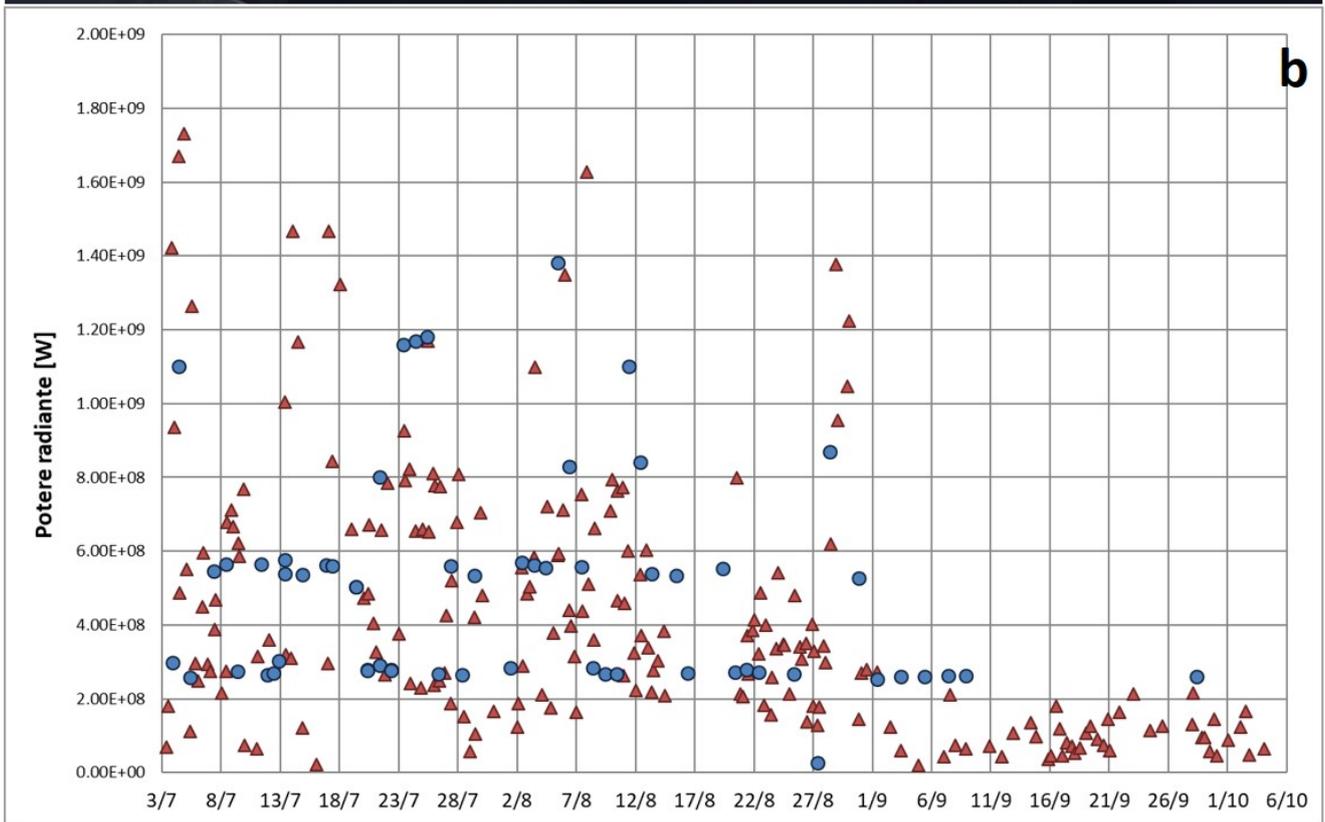


Fig. 7.1 - a) RGB composita dell'immagine Landsat 7 (bande 7, 5 e 4) del 3 ottobre 2019, 09h:20m GMT (risoluzione spaziale 30m). b) Flusso radiante calcolato da dati MODIS (triangolo rosso) e Sentinel-3 SLSTR (cerchio blu) dal 3 luglio al 4 ottobre.

8. STATO STAZIONI

Tab.8.1 Stato di funzionamento delle reti

Rete di monitoraggio	Numero di stazioni con acq. < 33%	Numero di stazioni con acq. compreso tra 33% e 66%	N. di stazioni con acq. > 66%	N. Totale stazioni
Sismologia	0	0	8	8
Telecamere	2		4	6
Geochimica Flussi SO2	1	0	3	4
Geochimica flussi CO2 suolo	-	-	-	1
Geochimica CO2/SO2	-	-	-	2
Rete dilatometrica	1	0	1	2

Responsabilità e proprietà dei dati

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate dall'Accordo di programma decennale stipulato tra lo stesso INGV e il DPC in data 2 febbraio 2012 (Prot. INGV 2052 del 27/2/2012), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato A del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle Reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento. L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni recati a terzi derivanti dalle stesse decisioni.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV. La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.